

Stimatissima Signore.

Il piacere vivissimo che mi ha recato la di lei pregiatissima
dell'8 p.p. è stato amareggiato dalla dolorosa notizia datami del
la perdita della collezione di erbe secche che l'anno scorso nel
passato anno. Profittando delle scorse fatte in diversi luoghi del
no, io avevo potuto riunire in quella collezione quasi la totalità delle
piante rare e nuove della nostra Flora; mentre ne faceva una ge-
nerale distribuzione ai botanici che mi suonano della loro corrispon-
denza, che egualmente al tempo stesso la maggiore parte dei rami rari
colti. Questa circostanza accrebbe il comune cordoglio per la perdita sof-
ferta di una collezione, che ha dovuto perciò sollecitare la comparsa
di qualche avido usurpatore delle altrui fatiche; e che difficilmente
potrà completare di bel nuovo.

Con la più doverosa riconoscenza riceverò gli esemplari delle
delle piante delmunte della di cui storia Ella ha arricchito la scien-
za, e le altre tutte che la sua generosità vorrà regalarmi; e per

parte mia non mancherò di ricreare nuovamente nel mio ex-
Pario, onde estrarre quantipossibile di raggi delle nostre
piante, che presumo poterle interessare. Le comunicazioni
tra Napoli e Sebenico non essendo delle più facili, io debbo
pregarle di non attribuirne negligenza se non vedrà assai presto
adempiute le mie promesse; dovendo profittare di qualche occa-
sione per Chioggia o per Trieste, non solite a presentarsi di
frequente.

Tra le piante che le manderò non mancheranno l'Asinum
carpum hickey e l'Arenaria Rosani che ad occhio nudo non sembrano
divergere dalla Camp. cordata e dall' Arenaria Aeduii.

Quando Ella riceverà esemplari nostri imperfetti della
Camp. gargarium, vorrà permettermi che io possa confrontar
la mia pianta con quelli che la sua bontà mi fa spedire
dalla C. Portenschlegiana prima di giudicare definitivamente.

mente della identità di queste due specie. Certo cosa è che la
Campanula floribunda del Viviani debba riferirsi alla C.
diffusa de Vahl, ossia C. fragilis hirsuta del Cirillo, e che
la pianta del Sargano pende affatto da i sassi, ed ha iusti
giacenti e sparsi di fiori nella ascella protetta da loro lunghi
racordi non pare che possano convenire i caratteri
de' fusti ascendenti e quasi dritti, ed i fiori corimbosi
della C. Portsch. Neppure la mia pianta è glabra, nè
ha la corolla quasi rotata colle lacinie ovate, ma la pianta
è villosa incana e la corolla è campanulata colle lacinie lun-
ciolate.

Alle piante che le invierò non mancherà di unire i diversi miei
opuscoli da lei desiderati, ed intanto la ringrazio anticipatamente,
ed attendo colla più viva ansietà le nuove cose che pubblicherà.
Sono colla più distinta stima

Napoli li 2. agosto 1828

Suo Abbate e discepolo
Michele Tenore


H. Antiquaria
O. chiarissimo Signore
Il Sig. Roberto De Visiani
Botanico celebre in
Selenico in Salmazia
